

L'INIZIO DEI PECCATI l'interiorità e i suoi atti

- UNITÀ OTTO -

Spesso credo che il male sia qualcosa che viene dal di fuori di me. Ma forse, è più intimo a me di quanto possa immaginare. I cattivi pensieri, le parole volgari, le malizie, gli egoismi, la cupidigia... Vengono tutte da dentro di me. Ma come posso non esserne sopraffatto?

Parole chiave

anima e corpo

desideri

concupiscenza

desiderio che libera

01 - Corpo, espressione dell'anima

Ho sempre notato in me una grande unità tra anima e copro. Quando il corpo sta male, anche la mia anima è abbattuta. E quando non sono sereno o agitato, il mio corpo ne risente. Anche i miei atteggiamenti concreti non sono altro che espressione concreta di quello che mi abita nell'intimo. Così se compio il bene, vuol dire che la mia anima è buona. Ma se faccio il male, il mio cuore è malato, soffre.

Forse è importante tenere in considerazione anche i pensieri, non solo le azioni. È vero che c'è pensiero e pensiero: un conto è un pensiero che mi colpisce e che io non voglio, un conto è un mio pensiero nel senso di qualcosa che io voglio pensare. In ogni caso è nel mio intimo che nasce il bene e il male.

02 - Desiderio, forza dell'azione

Riconosco in me tanti desideri, alcuni contrastanti. In realtà, all'inizio di ogni mia azione c'è sempre un desiderio. A volte mi trovo a desiderare fortemente un bene e questo è per me una forza promotrice importante. Altre volte, mi ritrovo a preferire il male al bene o a essere schiavo di una pulsione. Allora devo imparare a vagliare i miei desideri, a riconoscerli, a valorizzare quelli buoni e a smorzare quelli cattivi. In definitiva, quelli cattivi mi rendono sempre un po' più schiavo. Quelli buoni sono liberanti. E l'unico desiderio che mi appaga veramente è il desiderio di Dio.



Papa Francesco, Udienza generale 28 novembre 2018

Ma per vivere così – cioè nella bellezza della fedeltà, della generosità e dell'autenticità – abbiamo bisogno di un cuore nuovo, inabitato dallo Spirito Santo. Io mi domando: come avviene questo “trapianto” di cuore, dal cuore vecchio al cuore nuovo? Attraverso il dono di desideri nuovi che vengono seminati in noi dalla grazia di Dio, in modo particolare attraverso i Dieci Comandamenti portati a compimento da Gesù, come Lui insegna nel “discorso della montagna”. Infatti, nella contemplazione della vita descritta dal Decalogo, ossia un'esistenza grata, libera, autentica, benedicente, adulta, custode e amante della vita, fedele, generosa e sincera, noi, quasi senza accorgercene, ci ritroviamo davanti a Cristo. Il Decalogo è la sua “radiografia”, lo descrive come un negativo fotografico che lascia apparire il suo volto – come nella sacra Sindone. E così lo Spirito Santo feconda il nostro cuore mettendo in esso i

desideri che sono un dono suo, i desideri dello Spirito. Desiderare secondo lo Spirito, desiderare al ritmo dello Spirito, desiderare con la musica dello Spirito.

03 - Non desiderare la donna d'altri

È bello che anche i comandamenti mi aiutino a vegliare sui miei desideri. E il primo desiderio disordinato a cui devo stare attento è quello che può rovinare le relazioni. Il nono comandamento mi invita e prendere sul serio l'amore e le sue manifestazioni, a coltivare un cuore puro e uno sguardo limpido. Desidero creare un clima onesto attorno a me. Non voglio che le mie relazioni siano governate dalla concupiscenza e da una gelosia possessiva e ossessiva, ma che siano vere e liberanti.



Adulterio e fedeltà (Mt 5, 27-32)

Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

Fu pure detto: «Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio». Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

04 - Non desiderare la roba d'altri

Anche la mia relazione intima con i beni è da vegliare. Un bene diventa per il male quando rappresenta l'oggetto di un desiderio sfrenato e disordinato. A volte mi capita di desiderare fortemente una cosa. Ma quando l'ho ottenuta, non sono realmente appagato. Mi ritrovo a cercare qualcosa che nei beni non posso trovare. Non posso servire due padroni: solo Dio mi dà la vera pienezza. L'ultimo comandamento mi aiuta a vivere con semplicità e generosità, sapendo che i beni sono importanti e preziosi ma non sono il centro della mia vita.



E io?

Quali possono essere gli atteggiamenti che manifestano la mia anima?

Quali desideri occupano la mia mente e il mio cuore più spesso?

Quali desideri nutro nei confronti delle persone che conosco? Sono liberanti o schiavizzanti?

Quali desideri nutro nei confronti delle cose? Sono liberanti o schiavizzanti?

Strumenti per approfondire

Scrittura: Matteo, cap. 5

Libro: Karol Wojtyła, *Amore e responsabilità*, Marietti 1980

Magistero: Papa Francesco, *Amoris Laetitia*

Film: *Equilibrium* (2001)